



Benvenute/i sulla A-LETTER, organo ufficiale e settimanale della Libreria dei Lettori; qui troverete notizie su libri e su quanto accade da noi. Siccome il nostro slogan è "libreria come bene comune" mescoliamo un po' di cose: libri che ci sembrano interessanti, gli appuntamenti che ci saranno a breve in libreria e quelli prossimi, progetti, idee. Il tutto ispirandoci all'idea e alla pratica dell'ozio allegro che ci è caro. D'altro canto se l'ozio allegro non lo si pratica in libreria, dove?

VAE VICTIS

Siamo pronti per il nuovo ciclo di incontri, il terzo dopo "Mediterraneo" del 2017 e "Profili Cospicui" del 2018, di carattere storico con l'amico Sandro Matteoni. Ricordiamo il primo appuntamento di venerdì 1 febbraio, In "Libreria dei Lettori" alle 18.30. Aderite in gran numero!



PARTENDO DAI LIBRI

VAE VICTIS

Progresso, vincitori e vinti

**3 incontri in Libreria dei Lettori
con lo storico e amico
Sandro Matteoni**

Venerdì 1 febbraio alle 18.30

Primo incontro con *"Italia. L'impresa
di Roma nella penisola"* di Sandro Matteoni

Venerdì 15 febbraio alle 18.30

Secondo incontro con *"Spartaco. Signore della guerra"*
di Yann Le Bohec e *"Ribelli contro Roma."*
Gli schiavi, Spartaco, l'altra Italia" di Giovanni Brizzi

Venerdì 1 marzo alle 18.30

Terzo incontro con *"Ribelli e briganti di Toscana."*
*Insorgenze e brigantaggio nella storia
e nella cultura popolare"* di Sandro Matteoni

INGRESSO LIBERO SINO A ESAURIMENTO POSTI

*Già definito il programma del ciclo di
febbraio di "JEUDI LIBRE", il nostro circolo
di lettura e conversazione in lingua francese.
Il libro in lettura scelto dal "coordinatuer" è
"De nos frères blessés" di Joseph Andras
con 3 incontri i giovedì 7, 14 e 21 febbraio*

LO AVETE LETTO?

Che banda!

Quella degli artisti raccolti a Londra negli anni '60, raccontata da Martin Gayford in **"Artisti a Londra. Bacon, Freud, Hockney e gli altri"**.

Quella della scena pittorica londinese dal dopoguerra ai primi anni Settanta è una storia che non è mai stata raccontata in modo complessivo, eppure nella metropoli lavoravano numerosi

artisti di rilievo, alcuni dei quali nel corso del tempo sarebbero diventati più che celebri.

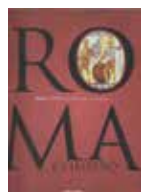
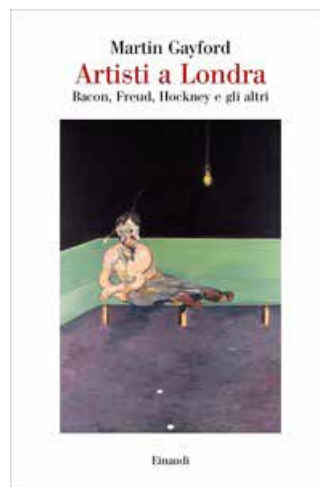
L'autore esplora il periodo confidando molto sulle tante conversazioni intrattenute in trent'anni con testimoni e protagonisti; raccogliendo impressioni, dichiarazioni di estetica e aneddoti relativi a molti artisti, tra i quali: Francis Bacon, Lucian Freud, Frank Auerbach, David Hockney, Bridget Riley, Gillian Ayres, Frank Bowling e Howard Hodgkin.

In questo racconto storico-artistico, ben illustrato con fotografie documentarie e opere d'arte, Gayford intreccia le diverse sensibilità e le opere dei pittori e mostra come e perché a Londra la pittura, molto tempo dopo essere stata dichiarata ufficialmente morta, non solo fosse ben viva ma prosperasse.

I pittori inglesi, consapevoli delle influenze contemporanee di Pollock o Giacometti, così come delle tradizioni dell'arte occidentale da Piero della Francesca a Picasso e Matisse, erano legati l'un l'altro dalla fiducia in questa antica pratica che, in opposizione alla fotografia e alle altre forme espressive, dimostrava di essere ancora in grado di produrre opere innovative e bellissime.

Tutti esploravano, in modi diversi ma con eguale passione, le potenzialità del dipingere.

Martin Gayford: **"Artisti a Londra. Bacon, Freud, Hockney e gli altri"**
Einaudi, collana "Saggi", 35.00 euro



Dall'utopia all'inferno



È questo, in sostanza, il viaggio che propone Uwe Timm col romanzo, neanche tanto romanzo, **“Un mondo migliore”**. Michael Hansen, giovane ufficiale americano di origini tedesche, è stato inviato in Germania con le truppe alleate in lenta avanzata contro l'ultima resistenza nazista. Gli viene affidato, dai servizi segreti l'incarico di scoprire il ruolo giocato

durante il regime da un influente scienziato, il professore eugenista Alfred Ploetz, morto nel 1940, colui che coniò il termine “igiene razziale” e quindi pioniere spirituale del massacro nazista.

Hansen entra in contatto con un vecchio amico di Ploetz, Karl Wagner, ormai ottantunenne, e grazie a lui si immerge nella vita dello scienziato e della sua cerchia, un gruppo animato da grandi ideali. L'amicizia tra Wagner e Ploetz era iniziata a Breslavia, insieme avevano fondato collettivi politici e scientifici e teorizzato di ambiziose e idealistiche comunità socialiste.

Le loro strade iniziano a divergere negli Stati Uniti, nella comunità utopica di Icaria, fondata alla fine dell'Ottocento sulle teorie del filosofo francese Étienne Cabet. In Ploetz le istanze utopiche degenerano nella visione nazista di un ordine totalitario, mentre la fede nei suoi ideali spinge Karl Wagner ai margini, fino alla clandestinità.

Il nazismo e le sue origini, gli abissi dell'eugenetica, il razzismo come fondamento della politica, la scienza come aberrazione del potere, sono questi i temi del romanzo che unisce personaggi di finzione e figure reali, approfondimento storico e capacità narrativa.

Uwe Timm: **“Un mondo migliore”**
Sellerio, collana “La memoria”, 15.00 euro

Assoluta mediocrità

Questa la “qualità” di Raif Effendi, protagonista di **“Madonna col cappotto di pelliccia”**, romanzo dello scrittore turco Sabahattin Ali. Lo ha edito Fazi.

Ci sono incontri casuali in grado di segnare un'intera esistenza. E ci sono storie che restano segrete per una vita intera ma poi, una volta raccontate, fanno il giro del mondo. Quando ad Ankara, negli anni Trenta, un giovane conosce sul posto di lavoro Raif Effendi, viso onesto e sguardo assente, è subito colpito dalla sua molto evidente mediocrità.



Man mano che i due entrano in confidenza, questa prima impressione non fa altro che ricevere conferme: schernito ed evitato da tutti sul lavoro, Raif viene maltrattato persino dai suoi familiari.

Quale la ragione di vita di una persona simile? Quale, se c'è, il segreto dietro una vita così apparentemente inutile?

Il taccuino di Effendi, consegnato in punto di morte al collega, contiene le risposte, raccontando una storia tutta nuova: dieci anni prima, un giovane e timido Raif Effendi lascia la provincia turca per imparare un mestiere a Berlino.

Visitando un museo, rimane folgorato dal dipinto di una donna che indossa un cappotto di pelliccia, e ne è così affascinato che per diversi giorni torna regolarmente a contemplare il quadro.

Finché una notte casualmente incrocia una donna per strada: la stessa donna del dipinto. Maria.

Un incontro che gli sconvolgerà la vita.

Pubblicata per la prima volta, in piena guerra, nel 1942, il romanzo passò inosservato.

Poi, grazie al passaparola di lettrici e lettori, è diventato quasi un libro di culto, con una vendita, costante nel tempo, di oltre un milione di copie.

Sabahattin Ali: **“Madonna col cappotto di pelliccia”**
Fazi, collana “Le strade”, 16.00 euro

ITINERARI FIORENTINI: IL MUSEO DEGLI INNOCENTI



Rientrati nella norma, dopo la chiusura ancora non ben digerita per inventario, possiamo riprendere la raccolta di prenotazioni per il prossimo appuntamento degli **“ITINERARI FIORENTINI”** in programma la mattina di domenica 27 gennaio e focalizzato sulla visita guidata, come sempre dalla ottima Stefania Acuti, al Museo degli Innocenti.

Il raduno è previsto alle 09.30 in “Libreria dei Lettori” (sita, per chi non lo sapesse, in via della Pergola al numero 12) da cui ci si sposterà in gruppo alla volta della quasi adiacente Piazza Santissima Annunziata. La quota di adesione è di 20,00 euro a persona e comprende, ovviamente, l'ingresso al Museo; la stessa sarà regolata in libreria prima di muoversi.

Sono aperte le iscrizioni da farsi direttamente in libreria, via mail o chiamando lo 055-226433. Tutto questo entro e non oltre giovedì 24 .

LA PERGOLA PROPONE

Dal Teatro della Pergola riceviamo e volentieri comunichiamo una proposta "utile" rivolta a lettrici e lettori della A-LETTER.

La benvenuta promozione riguarda la messa in opera del testo di David Mamet **"Il penitente"**, prodotto dal Teatro Eliseo, Fondazione Campania dei Festival, Napoli Teatro Festival Italia con la regia è di Luca Barbareschi, che si è occupato anche della traduzione dell'opera.

Sul palco, accanto a lui, Lunetta Savino e Massimo Reale. L'opera è insieme tragedia moderna e dilemma morale. Un uomo buono, la gogna mediatica e giudiziaria. Otto scene, otto atti di confronto tra marito e moglie, con la pubblica accusa e con il proprio avvocato. Fino al colpo di scena finale.

La rappresentazione sarà in calendario al Teatro della Pergola da martedì 22 a domenica 27 gennaio. La promozione speciale permette l'acquisto di uno o due (non più) biglietti di platea al prezzo di 22,00 euro anziché 34,00.

Per godere dell'opportunità, scegliendo la data che si preferisce, basta cliccare sul sito della Pergola il link <http://www.teatrodellapergola.com/promo-penitente/>



LO AVETE LETTO?

Torna Gereon Rath

L'ispettore già protagonista di "Babylon-Berlin" si riaffaccia sulla scena del nuovo thriller di Volker Kutscher **"La morte non fa rumore"**. Berlino 1930.

La star del grande schermo Betty Winter muore durante le riprese del suo primo film sonoro: un riflettore cade e la colpisce in pieno.

È davvero un incidente?

L'ispettore Gereon Rath, ormai passato alla Omicidi, inizia a indagare nel milieu cinematografico, dove l'imminente boom del parlato rischia di lasciare molti a bocca asciutta.

Perseguitato dai propri demoni e rincorso dai superiori, l'ombroso ispettore, impara in fretta a conoscere i lati oscuri del glamour e la sua pista solitaria lo porta tra i fronti di produttori rivali, nel quartiere cinese di Berlino, nei bassifondi malavitosi e nei locali libertini in cui perfetti sconosciuti si scambiano biglietti con la posta pneumatica.

Dopo i funerali del nazionalista Horst Wessel, trasformati in una battaglia di strada fra nazisti e comunisti, si riaccendono le tensioni sociali, e Rath viene riafferato anche da quelle familiari e private: per volontà del temuto padre il commissario dovrà aiutare il borgomastro di Colonia Konrad Adenauer in un caso di ricatto; la sua ex mai dimenticata, Charlie, si riaffaccia nella sua vita.

Poi viene trovata morta una seconda attrice. Senza corde vocali. Una terza scompare.

Volker Kutscher: **"La morte non fa rumore"** Feltrinelli, collana "I narratori", 19,00 euro



A FERRARA: BORSO D'ESTE E LA BIBBIA CON BOLDINI E LA MODA



La "suggestione estense" lanciata la settimana scorsa ha già avuto qualche aderente. Possiamo dare per certa una gita a Ferrara, con la visita a due mostre, per domenica 3 marzo. Ecco il programma. Incontro del gruppo alle 08.15 alla Stazione di Santa Maria Novella per poi salire sul treno Av che in un'ora esatta ci condurrà alla Stazione di Ferrara.

In bus pubblico raggiungeremo in 5 minuti il centro e incontreremo la nostra sperimentata e brava guida Elisabetta Mari, ferrarese doc. Con lei subito in Pinacoteca Nazionale per godere la prima mostra, ossia **"Cantieri paralleli. Lo studiolo di Belfiore e la Bibbia di Borso d'Este"** curata da Marcello Toffanello e dedicata allo studiolo di Belfiore e alla Bibbia di Borso d'Este,

manoscritto rinascimentale fra i più celebri al mondo. Con l'occasione vedremo anche i quadri più importanti della Pinacoteca. Si farà insomma l'ora di pranzo, ora a cui è opportuno pranzare, liberamente o fermandosi alla vicina e suggerita "Ariosteria".

Verso le 14.30 nuovo raduno di gruppo con passeggiata alla Certosa per poi iniziare visita guidata alla seconda mostra, sempre a Palazzo dei Diamanti, che è **"Boldini e la moda"**, curata da Barbara Guidi con la collaborazione di Virginia Hill.

La mostra indaga il lungo rapporto tra Boldini e il sistema dell'alta moda parigina; ordinata per temi, la rassegna propone un percorso tra dipinti, abiti d'epoca e preziosi oggetti che esplicitano i rapporti tra arte, moda e letteratura nella Belle Époque.

La visita durerà circa due d'ore e al termine ci ricondurremo in Stazione dove un altro treno AV ci porterà a Firenze per cena.

Il gruppo prevede un minimo di 12 e un massimo di 18 partecipanti. La quota di adesione è stabilita in 110,00 euro a persona. Comprende biglietto del treno, ingressi alle due mostre, presenza e accompagnamento della guida, trasporti a Ferrara.

Non incluso il costo del pranzo per lasciare tutta la libertà. Ma seduti all'Ariosteria si mangia bene e ferrarese con 20/25 euro. Si aprono da questo momento, in piena ed elegante ufficialità, le iscrizioni alla gita d'arte. C'est à vous.

Arrivederci alla prossima A-LETTER